

Mombercelli

Il paese dove il pane si chiama vino!

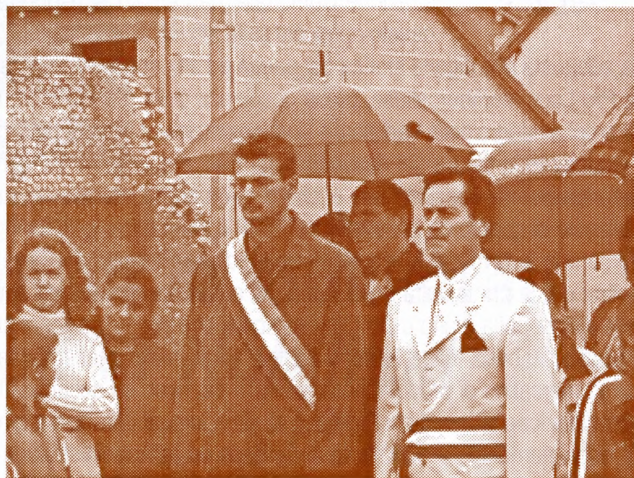




FESTEGGIAMENTI PATRONALI 2000

NUMERO UNICO

Il Saluto del Sindaco



La Festa del nostro paese, nell'anno 2000, è un'occasione in più per salutare voi tutti, cari Mombercellesi, con particolare entusiasmo. Vogliamo estendere lo stesso saluto e con uguale calore a Villedieu-sur-Indre, il paese d'oltr'Alpe con noi gemellato dal 1993, che con tanto affetto amicale ci ha accolti in visita di scambio or è qualche giorno e che ci ha fatti sentire , ospitandoci in maniera squisita, "a casa", italiani in "casa francese", cittadini d'Europa in terra d'Europa nel giorno del 14 Luglio quando libertà, eguaglianza e fratellanza vengono sottolineate tra i popoli con particolare vigore. E' l'impegno nostro il continuare ed il contraccambiare. "L'ospite è benvenuto" dice il nostro motto, ma Villedieu con i suoi abitanti lo consideriamo speciale, ... è "dei nostri".
Abbozzare per voi un tracciato sul nostro operato, dopo un anno di amministrazione della Cosa Pubblica, lo sento come un dovere nei vostri confronti. In tutta franchezza vi dirò che, dopo la nostra nomina, abbiamo salito lo scalone municipale animati da una serie di nuove iniziative nella cui validità crediamo fermamente. Abbiamo però trovato ad attenderci numerosi e complessi problemi prioritari da risolvere che ci hanno da subito impegnati a fondo. Senza demordere, abbiamo affrontato con risolutezza un lungo elenco di "cose che NON andavano". Mediare infatti tra la sveltezza di tipo "imprenditorialità manageriale" ed i tempi lunghi attuativi della Pubblica Amministrazione ci ha assorbito e ci assorbe completamente per centrare, tutti assieme, lo scopo del raggiungimento di quanto necessario al bene del nostro paese.
Con soddisfazione vi comunico che la spinosa questione del depuratore della Piana, in stallo da anni, è stata dipanata e, finalmente, il complesso è funzionante mentre stiamo per iniziare la realizzazione di un secondo impianto analogo al Pontetto. Per restare sensibilizzati in campo ecologico, nel dirvi grazie per la collaborazione, vi debbo dire che la raccolta differenziata dei rifiuti ci lusinga dei primi successi. Il "separati ... in casa" funziona. E' un'esigenza ormai essere tra i primi. Tutti quanti lo vogliamo.
In Lebraio, il problema del secondo edificio abitativo ATC è in via di risoluzione, mentre abbiamo approvato un consistente piano di risistemazione ed asfaltatura di parecchie strade comunali.
La cultura della vite avrà prestissimo (è ormai in via di ultimazione) il suo Museo della Vite e del Vino, unico sul territorio astigiano. Con orgoglio, a Mombercelli, daremo giusto onore, celebrazione e collocazione al tralcio ed al suo prodotto pregiato, sostentamento e "pane" per la nostra gente da secoli. Contestualmente al Museo, la restante parte dell'edificio ex-Scuole Medie di via Bogliolo è in via di degno recupero mentre, con piacere, vi informo che, a seguire, il grande cortile interno dello stabile sarà interamente risistemato per essere adibito a pubbliche manifestazioni.
Per ultimo, stiamo alacremente programmando la realizzazione di un centro sociale-sportivo per i nostri giovani e per tutti coloro che giovani si sentono dentro, nella bella zona verde del Bersaglio e, per quanto concerne le Scuole Elementari e Medie, stiamo lavorando al progetto della loro sistemazione ottimale. E per ora mi fermo.
Per questo, sento il dovere di ringraziare i miei collaboratori: il Vice-Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i Tecnici, gli Impiegati ed il Personale addetto e, comunque, tutti voi concittadini che vivete la "res-publica" con consigli, suggerimenti, osservazioni costruttive e note che ci sono di fondamento per condurci il più possibile al vostro diretto contatto a captare le esigenze della comunità. Ascoltarvi è un nostro preciso dovere, esaudire le necessità è un'esigenza.
Ci siamo impegnati per questo. Solo se la vostra collaborazione è decisa e fattiva, e rinnovo a tutti l'invito, allora vuol dire che le cose funzionano.
Per Mombercelli più bello, più nuovo, più importante ed all'altezza del terzo millennio.
A tutti quanti auguro di trascorrere questi giorni di Festa all'insegna della serenità, del divertimento e del sorriso partecipando con slancio a tutte le manifestazioni di calendario ed alle iniziative programmate.
Un grazie ancora.

Pierguido Drago - Sindaco

COMUNE DI MOMBERCELLI - Provincia di Asti

Tel. 0141.95.96.10 - Fax 0141.95.97.56

Sindaco: Drago Pierguido - **Vice Sindaco:** Torchiano Luigi - **Assessori:** Giamello Roberto, Ferrero Giuseppe, Aresca Giovanni - **Consiglieri di Maggioranza:** Squillari Piermario, Iguera Valter, Filippa Giorgio, Barbero Giulio - **Consiglieri di Minoranza:** Nicola Sergio, Nicola Enrico, Garone Antonio, Sosso Biagio.

ORARIO RICEVIMENTO UFFICI COMUNALI:

Ufficio Anagrafe e Segreteria - Mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, sabato dalle 8 alle 12; Pomeriggio: lunedì e giovedì dalle 14 alle 15. **Ufficio Tecnico -** Mattino: lunedì dalle 8 alle 13, mercoledì e sabato dalle 8 alle 12; Pomeriggio: lunedì dalle 14 alle 17.



Il Saluto della Pro-Loco

Nel presentare il programma dei festeggiamenti patronali dell'anno 2000, la Pro Loco, congiuntamente all'Amministrazione Comunale, ha cercato di rispondere alle attese degli operatori economici e commerciali, riproponendo questo opuscolo sulle attività di Mombercelli, affinché la cornice paesaggistica nella quale queste attività si svolgono sia adeguata alla dignità storica del paese ed alla sua moderna espansione.

La Pro-Loco mombercellese, presa coscienza della grande importanza della promozione per il rilancio turistico eno-gastronomico della zona col recupero delle tradizioni e la valorizzazione culturale della nostra terra, è particolarmente sensibile a quanto nuove leggi, auspicate e finalmente in vigore sul riassetto degli Enti, dispongono sui compiti e provvidenze di sostentamento attraverso lo Stato e le Regioni opportunamente sensibilizzate e, che di buon grado intendiamo utilizzare.

Il bilancio di quanto da noi svolto nel 1999 è stato oltremodo lusinghiero. Ricordiamo la nostra presenza con stands eno-gastronomici al Monferrato-in-tavola di Nizza Monferrato ed alla Giornata del Tartufo di Montegrosso d'Asti.

Inoltre: per la prima volta nella storia dei nostri festeggiamenti, un unico programma di manifestazioni si è svolto contemporaneamente sulle piazze della Piana e del Concentrico. Il chè sta a significare che il Paese, UNO ed UNO SOLO, è più grande, più importante e noi lo vogliamo più bello. Infine, veramente fiore all'occhiello di esempio ai paesi circostanti, è stata la Giornata del Tartufo d'ottobre che oltre al nutrito mercatino di prodotti locali, sempre più ricco ed accattivante, ha rallegrato e deliziato gli innumerevoli visitatori avvalendosi della partecipazione di ben dieci Pro-Loco di altri Comuni con i loro stands gastronomici.

Un ringraziamento particolare va al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale tutta, per il contributo elargitoci per i festeggiamenti e per l'appoggio e l'incoraggiamento a tutte le nostre altre iniziative minori in corso d'annata.

Un grazie sentito ai "Lavoratori volontari" ed alle "Regine della cucina" della Pro-Loco che con grande spirito di sacrificio hanno dato parte del loro tempo sottraendolo alla propria attività ed alla famiglia per collaborare a favore di Mombercelli con slancio e solo perché il loro Paese hanno nel cuore.

E' difficile avere idee trascinanti, proposte nuove piene di stimoli, arduo trovare le "braccia" di cui abbiamo tanto bisogno. Il nostro desiderio è di avere più forze giovani tra noi, il futuro del nostro Paese. Vogliamo il loro entusiasmo, i loro slanci ed il loro apporto moderno e costruttivo.

Il mio augurio è che questi festeggiamenti siano il catalizzatore verso il quale confluiscano le forze migliori presenti nel nostro Comune per contribuire al suo miglioramento ed al suo rilancio.

Non occorrono grossi sforzi, ma l'impegno di TUTTI.

Nella speranza di coinvolgerVi nelle nostre iniziative, di vero cuore auguro Buona Festa.

La Pro Loco - Mombercelli
Ginetto Gagliardi - Presidente

Domenica 15 ottobre 2000

Giornata del tartufo

PROGRAMMA:

__Ore 10:__ Apertura **mercatino dei tartufi**, alla cui vendita partecipano tutti i trifolao della zona con partite di tartufi di diverse pezzature.
Esposizione, degustazione e vendita di vini e prodotti locali in un suggestivo mercato in P.za Alfieri ed in Via Bogliolo con rievocazione di un vecchio mercatino in Via Umberto 1°.
Dieci Pro-Loco monferrine cucineranno per tutta la giornata **piatti caratteristici locali** per fare riscoprire gli antichi sapori della cucina piemontese. Un **concerto della Banda di Mombercelli** allieterà gli ospiti nella mattinata.

__Ore 13:__ Colazione del Trifolao presso i Ristoranti in elenco e con le Pro-Loco in un Palatenda installato in P.za Unione Europea.

__Ore 16:__ Tutti in piazza a riscoprire la musica e gli artisti d'un tempo ed esibizione di un gruppo folcloristico.

LUIGI SPERTINO

Azienda di antiche tradizioni a conduzione familiare.
La famiglia Spertino è dedita da generazioni alla coltivazione della vite ed alla produzione di vini pregiati.
Nel 1977 Luigi Spertino segna la svolta commerciale dell'azienda, decidendo di imbottigliare tutti i vini provenienti e dalle uve dei vigneti di proprietà che da uve acquistate ed opportunamente selezionate.
Ogni anno Luigi Spertino, con la collaborazione del Figlio Mauro, sceglie le uve con cura e le vinifica con passione e sapienza seguendo ed in parte adottando, le antiche tradizioni enologiche come dimostrano i vini Grignolino Spumante e Ippocrasso le cui tradizioni risalgono sino al medioevo.
Questo permette all'azienda Spertino di ottenere risultati sempre più soddisfacenti.

I vini prodotti dalle cantine Spertino sono i seguenti:

1) GRIGNOLINO D'ASTI
2) GRIGNOLINO SPUMANTE ANDREA SPERTINO
3) BARBERA D'ASTI
4) VINO DA TAVOLA ROSSO N° 1
   Ottenuto da uve Pinot Nero e Cabernet Sauvignon
5) IPPOCRASSO
   Vino speziato ottenuto seguendo una ricetta del 1270.





Al "cine" di Ivaldi

(Caro Amico ti scrivo...)

Carissimo Pino,

amo ricordarti con gli stessi occhi con cui non so in quale periodo degli anni '50, in una sera d'estate, sotto il loggiato di Casa Vacca-Maggiolini ti ammiravo mentre armeggiavi vicino al tuo proiettore per preparare la serata in onore di Sua Eccellenza, il Generale che era tornato in vacanza tra noi.

Capitava una volta per anno ed ero tra i pochi fortunati ad esserne ammesso, in quanto compagno ed amico dei suoi numerosi nipoti, a poter sedere su quelle bianche sedie di ferro battuto.

Ricordo come al suo apparire ci si alzasse, intimoriti da quella figura slanciata di uomo valente dai capelli bianchissimi. Ricordo come ti salutasse con trasporto, sorridente per prendere posto sulla sua poltroncina di tela a larghe righe bianche e blu accanto alla consorte, la Signora Sofia, stretta nel suo scialle, trepida sino a quando, spente le luci, iniziava lento lo scorrere delle tue immagini in bianco ed in nero. Era il "cine" ... il tuo "cine".

Vivevo l'attesa di un anno per quella serata, la tua serata fatta di immagini tutte tue. Di immagini di Mombercelli, di comiche situazioni artefatte come quella di Giuseppe, quello del "castello", che mangiando panini faceva da " toni " spingendo il boccone giù, giù con un dito; di quegli scorci del Castello nel bosco del quale giocavamo ogni giorno con fantasia e le cui immagini lo consacravano "nostro" suscitandoci dentro un ammirato turbamento. Ed ancora i sotterranei misteriosi con un gruppo di ragazzotti locali lanciati alla loro scoperta. Tu che filmavi. Noi, ora spettatori eravamo immedesimati nell'azione, rapiti dalla magìa che sapevi suscitare quando in silenzio assistevamo a quello di cui ci sapevi far dono, misterioso cavaliere portabandiera di una tecnica per noi ancor tanto lontana; ci si beava del ronzio del tuo proiettore, gli occhi incollati a quanto scorreva sullo schermo improvvisato di un bianco lenzuolo appeso.

Ricordo le scatole delle "pizze" dei tuoi filmati. Una sull'altra, due, tre, quattro. ... Il numero ci diceva della lunghezza del divertimento, per quella serata.

Poi tutto finiva, come le cose più belle, del resto. I saluti. Ed il viale buio tra il pungitopo, il mirto, il tasso ed il lauroceraso squadrati perfetti, pieni di ombre, ti ingoiava a sparire oltre la piccola porta, dietro la Chiesa. Sapevamo come non fosse un addio, ma un arrivederci.

***Con stima e ... rimpianto** - Giorgio Castino*



Associazione Culturale Giuseppe Ivaldi onlus

IL MUSEO D'ARTE MODERNA NEL TERZO MILLENNIO

In un assolato pomeriggio di tre anni fa, il 31 agosto del 1997, noi mombercellesi di origine o per scelta ci siamo trovati nella piacevole situazione di cambiare l'immagine dello spazio architettonico dove l'ingegnere Angelo Santonè, quasi un secolo fa, aveva inserito un carcere per niente tetro nel paese diventato capoluogo di Mandamento e sede di Pretura. Da edificio di pena a museo: le vecchie celle, trasformate in sale da esposizione, hanno conservato le inferriate ma i chiavistelli sono stati aperti ai visitatori sorpresi da un allestimento che - come spesso titolano i giornali - colloca l'arte moderna dietro le sbarre.
La misura dell'affermazione di quello che per qualche anno sarà l'unico Museo del genere aperto nella provincia di Asti può essere tratto dall'albo dei visitatori. L'Istituzione è sorta per la disponibilità degli artisti italiani e lasciamo ad Eugenio Guglielminetti il compito di rappresentarli.
Sull'albo dei visitatori, in data 5 ottobre 1997 troviamo un suo commento "Diciamo che è uno straordinario angolo di tutta poesia, non solo per l'autorità dei quadri ma per l'amorevole cura dei creatori di questo piccolo museo che ha un'anima". Più avanti troviamo, a firma Roberto Marchetti, questa frase "Ammiro l'amore che vi ha spinto a raccogliere in questo paese opere d'arte che valgono in sè e rivelano la civiltà della nostra gente". Più sintetica ma significativa quella della signora Maria Trafassi "Complimenti - vengo da Palermo". Leggiamo anche un "Complimenti e grazie per questo angolo di cultura" e, il 6 settembre 1998, "Ho visitato ed apprezzato molto questa pinacoteca realizzata con gusto e competenza. Ho trovato qui tanti autori a me cari" e ancora "Vivissimi complimenti ed un incitamento caloroso a volere proseguire così".



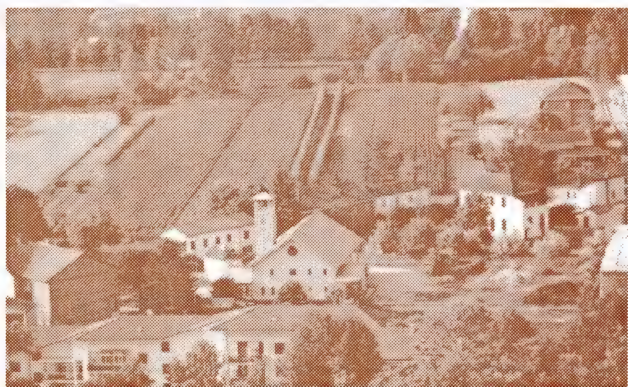
In tre anni i visitatori domenicali e su prenotazione sono stati parecchi - oltre duemila - e tra questi, scuole, circoli culturali e sportivi, università per la terza età e teneri studenti, Proloco in gita, naturalmente molti addetti ai lavori e, con moderazione, compaesani.
Nei trascorsi tre anni di attività anche gli artisti presenti sono aumentati, la loro generosità, seguita da quella dei figli e qualche volta dai nipoti, ci ha permesso di completare e aggiornare un patrimonio non trascurabile. Abbiamo anche avuto donazioni rimarchevoli come quella del pittore Enrico Paulucci, del figlio Nicola galante, degli scultori Paolo Spinoglio e Vittorio Zitti, del pittore enologo Eugenio Comencini. E con Enrico Paulucci, da poco scomparso sono diventati cittadini onorari di Mombercelli gli scrittori Simon Benetton e Bruno Martinazzi, il pittore napoletano Armando De Stefano, i critici d'arte Angelo Dragone ed Enzo Guasco.
L'entrata del nostro Museo d'arte nel terzo Millennio prevede, come ha già deciso l'Amministrazione comunale, lo spostamento degli ambulatori che occupano il piano terreno consentendo il raddoppio e la riorganizzazione dello spazio espositivo. Accontenteremo così anche quei visitatori che si sono complimentati "per lo splendido recupero e l'intelligente utilizzo di un luogo già di dolore". È nostra speranza che il raddoppio mantenga le premesse dell'esistente. Abbiamo provato tre anni fa, in pieno irrompere del virtuale - digitale, ad allestire tra le vigne questo luogo di realtà e sentimenti per farci conoscere anche geograficamente cercando di rappresentare un riassunto della meravigliosa ed istruttiva avventura dell'uomo chiamata Arte. Anche per noi mombercellesi tenaci, tra una grandinata e l'altra, l'avventura continua.

Il Conservatore Gianmaria Lisa detto Nanni

MUSEO CIVICO D'ARTE MODERNA: VIA BROFFERIO, 20 - 14047 MOMBERCELLI (AT)
www.provincia.asti.it/comuni/mombercelli
ORARIO: TUTTE LE DOMENICHE 10/12 - 15/18
PRENOTAZIONI VISITE ANCHE FERIALI (ESCL. LUNEDI')
TEL. 0141.95.96.10/11 - FAX. 0141.95.47.56

16 settembre 2000

Consacrazione e inaugurazione della nuova Chiesa alla Piana



Dagli archetti romanici della chiesa di san Giacomo alle vetrate artistiche della nuova chiesa alla Piana

Le persone, e le cose, che nascono nel Duemila, avranno per tutta la loro esistenza il vantaggio di un computo facile della loro età, con la cifra tonda che si troveranno come riferimento di inizio.
Così sarà anche della nuova chiesa alla Piana, che dopo un periodo di "gestazione" piuttosto lungo "nascerà" ufficialmente il pomeriggio di sabato 16 settembre, quando il nostro vescovo mons. Francesco Ravinale, e l'arcivescovo di Torino mons. Severino Poletto, sostenitore convinto del progetto, che due anni fa, come vescovo di Asti, aveva benedetto la prima pietra, consacreranno il sacro edificio.
Sarà un evento particolarmente significativo in questo anno di Giubileo, e un'altra pagina che si aggiunge a quel particolare capitolo della storia del nostro paese che fa riferimento alla vita religiosa della nostra comunità.

Una storia che parte da lontano, e che presenta come "prima pagina" documentata gli archetti in pietra che proprio in questi giorni, nei lavori di risistemazione del muro di contenimento della piazzetta della parrocchiale, sono stati ricollocati, con più chiara leggibilità, nella posizione in cui si trovano da secoli. Sono la testimonianza più antica databile, seppur in senso lato, della vita di Mombercelli nei secoli passati. Ci riconducono al medioevo, quando, secondo l'espressione di uno storico, un "bianco mantello di chiese" ricoprì le nostre terre. I due archi di finestra ci parlano inequivocabilmente di una chiesa romanica, sorta verosimilmente tra il XII e il XIII secolo, quella dedicata a San Giacomo, abbattuta nel 1604 per far posto alla costruzione della nuova chiesa. Non sappiamo invece a quando risalisse la chiesa parrocchiale dedicata a San Giuliano: forse era più antica, dal momento che nel 1576 era descritta in rovina, tanto che le funzioni parrocchiali si svolgevano ormai in quella di San Giacomo, come è ricordato nella riedizione della "Storia di Mombercelli" del 1999.
Ci fu poi nell'800 un vero fiorire di chiesette di borgata, da quella della Piana nel 1865, a quelle dei Laioli, di Variala, e di Costarossa, benedetta e dedicata a Santa Caterina nel 1898, oggi in corso di restauro. Gli anni del '900 hanno visto sorgere due chiese, quella di Roeto nel 1947, e quella del Tocco, benedetta nel 1967.

E ora il Duemila si apre con la nuova chiesa alla Piana, in una prospettiva mutata rispetto ai tempi passati, quando le distanze dal centro avevano un altro significato, ed era comprensibile che nelle varie borgate si desiderasse avere la comodità di una chiesetta pur piccola. Anche oggi, pur con la possibilità di venire facilmente in paese, tutte le frazioni "ci tengono" alle loro chiese, che curano e restaurano con lo stesso impegno messo dai "padri" nell'edificarle, e le medesime non sono solo "pagine di storia", ma luoghi vivi e occasioni preziose di preghiera e di incontro.

Non ignoro certamente le perplessità e gli interrogativi che hanno accompagnato il nascere della nuova chiesa, e ho cercato in questi anni, soprattutto nei fogli pasquali, di darne spiegazioni e risposte. Vorrei soltanto ricordare che essa è nata non come "chiesa di borgata", ma come occasione aggiunta di servizio religioso e pastorale per tutto il paese. Non vuole sostituire la chiesa parrocchiale (non ne ha le dimensioni...), e non vuole proporsi solo come luogo di culto, ma come "struttura" che renderà possibili molte attività. Chi in questi mesi ci è entrato a soddisfare una legittima "curiosità", ha verificato le grandi potenzialità che i saloni, e gli spazi circostanti, potranno offrire. E chi ha avuto occasione di ammirare le splendide vetrate artistiche di padre Costantino Ruggeri, aggiunge che l'edificio non è solo funzionale, ma decisamente anche "bello".
Credo che l'opera, realizzata dall'impresa Fiore Domenico sui progetti dell'architetto Carlo Rogina e dell'ingeniere Pierguido Drago, sia davvero una "storica" pagina con cui Mombercelli apre il nuovo millenio.

Don Franco Cartello

BEAUTY FARM
COSMETICS





Corso Alessandria, 571
MOMBERCELLI (AT)



NICOLA SERGIO

IMPRENDITORE EDILE

Via Pozzuolo, 11 - Tel. 0141.95.57.57
MOMBERCELLI (AT)

DITTA BAINO & C.

S.N.C.

STUCCATORI IN CALCE

VERCELLI STEFANO
Via Gabella, 16
Tel. 0141.95.58.39
BELVEGLIO (AT)

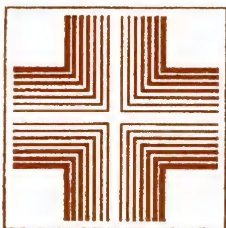
BAINO VALERIO
C.so Alessandria, 511
Tel. 0141.95.56.18
MOMBERCELLI (AT)

Valtiglione Carni s.n.c.

di Alessio Marco
e Scaglione Catterina



Via Garibaldi, 23 - Tel. 0141.95.56.34
MOMBERCELLI - PIANA - AT



P.A. CROCE VERDE - MOMBERCELLI

SERVIZIO AUTOAMBULANZE

PIAZZA UNIONE EUROPEA, 2 - 14047 MOMBERCELLI (AT)
TEL. (0141) 95.53.33 - C/C POSTALE N. 10577146

Part. I.V.A. 01076840055 - Cod. Fisc 91001710051

14 anni di Croce Verde a Mombercelli



La Croce Verde grazie al lavoro dei militi e al sostegno della popolazione e delle Amministrazioni Comunali di Mombercelli, Castelnuovo Calcea, Belveglio e Vinchio ha effettuato nell'anno appena trascorso 1337 servizi percorrendo circa 122.000 Km. con le 5 ambulanze.

La CROCE VERDE è formata da tante persone proprio come te!

Attualmente i volontari sono oltre cento e grazie alla loro disponibilità, si è creata una realtà locale che lavora con impegno per il soccorso, per i servizi ospedalieri e per i privati cercando di essere una figura amica per quelle persone che devono usufruire delle strutture sanitarie.

Per poter garantire un servizio sempre più efficiente e continuativo la Croce Verde è alla ricerca di nuovi volontari che possono "donare" i loro ritagli di tempo e contribuire alla crescita dell'Associazione. È importante ricordare ai giovani che devono ancora effettuare il servizio di leva che è possibile fare richiesta come Obiettore presso la nostra Sede.

L'inaspettata crescita dei servizi richiesti dall'utenza e le nuove normative di Legge hanno reso l'attuale sede inadeguata. Il problema è stato risolto grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Mombercelli e alla generosità del Sig. Francesco Zecchino che hanno reso possibile la realizzazione dei nuovi locali dell'Associazione in Piazza Unione Europea, attualmente in costruzione.

La nuova sede disporrà di un ampio ufficio per il pubblico e maggior spazio per i Militi, locali per obiettori e garage per automezzi.

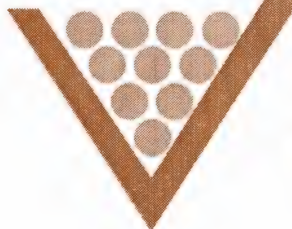
Ricordiamo, in conclusione, che la Croce Verde di MOMBERCELLI è entrata a far parte del sistema di **Emergenza Sanitario 118** che è un servizio pubblico pronto intervento sanitario, attivo 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno coordinato dalla Centrale Operativa Provinciale di Asti, che fornisce un'appropriata risposta in caso di urgenza-emergenza mediante l'invio di mezzi di Soccorso adeguati (ambulanza di base, ambulanza con medico, elisoccorso). Comporre il numero telefonico gratuito **"118"** per qualsiasi situazione certa o presunta di pericolo di vita, ricovero d'urgenza, malore, incidente stradale, domestico, sportivo, ecc.



Per qualsiasi tipo di richiesta al di fuori dell'emergenza, si può invece contattare la nostra sede CROCE VERDE al numero **0141.955.333**.

NUMERI UTILI - NUMERI UTILI - NUMERI UTILI - NUMERI UTILI - NUMERI UTILI

Municipio 0141.95.96.10 (fax 0141.95.97.56) - Ambulanze Croce Verde 0141.95.53.33 - Guardia Medica Costigliole 0141.96.14.14 - Emergenza Sanitaria 118 - Ospedale di Nizza 0141.78.21 - Ospedale di Asti 0141.39.21.11 - Studi medici: Dott. Ciancio 0141.95.53.65, Dott. Maestrini 0141.95.52.37, Dott. Porotto/Dott. Porta 0141.95.54.33 - Studio Veterinario Dott. Rollo 0141.95.92.17 - Farmacia Mombercelli 0141.95.51.81 - Carabinieri di Mombercelli 0141.95.51.62 - Carabinieri Pronto Intervento 112 - Polizia Stradale 0141.21.23.66 - Polizia Pronto Intervento 0141.41.81.11 - Acquedotto 0141.53.26.04 - Elettricità 0141.27.40.74.



Sede: INCISA SCAPACCINO (AT)
Piazza Ferraro
Tel. 0141-74040

Il nostro consorzio, costituito da diciassette Amministrazioni Comunali (Agliano, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cerro Tanaro, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Quaranti, Rocchetta Tanaro, Vaglio Serra, Vinchio), si pone come obiettivo principale la valorizzazione della zona.
La collocazione geografica praticamente equidistante dai grossi poli industriali Milano-Torino-Genova rende la nostra zona facilmente raggiungibile, anche perchè in prossimità di svincoli autostradali, Asti 12 km. e Felizzano 15 km. ed offre quindi la possibilità di trascorrere rilassanti periodi presso le aziende agrituristiche tra il verde e la quiete a prezzi interessantissimi.
Su tutto il territorio si potranno visitare le Botteghe del Vino, passeggiare e cavalcare nei boschi e sulle colline, vedere da vicino il nostro meraviglioso paesaggio vitivinicolo dove viene vinificato con maestria il BARBERA SUPERIORE, dove si potrà scoprire una vera e propria cultura del vino, quella cultura della quale siamo fieri e che ci distingue e caratterizza da ogni altra zona d'Italia.

Il Presidente
Andrea Drago

http://provincia.asti.it/ente/vallebelbotiglione/index/html
belbotig@provincia.asti.it



Un maestro con la cartella

Il campanello è suonato ed i ragazzi ormai sono sciamati al termine della lezione.
Eccolo il Maestro Squillari lasciare l'edificio, ultimo assieme al bidello, con la cartella di pelle scura, l'immancabile purillo, il suo basco, l'impermeabile, un poco curvo, forse stanco che non dà a vedere . Ti passa accanto, ti regala un sorriso, un cenno di saluto con la mano e prosegue . La sua giornata per oggi è finita.
E' facile celebrare il peana di chi delle luci della ribalta ha fatto il suo specchio e della epidermica superficialità emotiva ha azionato la leva vincente.
E' difficile e proficuo invece lo scavare nelle fumosità recondite, nebbiose ed occulte della modestia evangelicamente dedicata al bene comune per una vita intera. *"Je cherche l'homme"*. Cerco l'Uomo.
Se ne può trarre un vero tesoro però, basta riflettere e non occorre andare lontano.
Chi, allievo suo nel periodo elementare, o successivamente amico, sondasse in quella parte di sé che, convulsa vita odierna, tende a relegare nel dimenticatoio, è assai probabile che scopra dentro alcuni suoi tratti di stile di vita, impostazioni di condotta morale addirittura in seguito già trasmesse, magari di riflesso, agli stessi figli. E' l'imprinting, l'impronta, la sua impronta. Ci si rifletta e ci si raffronti.
Sono sicuro che al Maestro avremmo tutti un grazie da dirgli e nella figura del Maestro Squillari un esempio cui attingere e da additare.
Le parole per dirlo, per non farlo scordare a chi viene, dovremo trovarcele da soli. Ora siamo adulti.



Iniziamo magari così:

Il Maestro: Squillari Anastasio
Nato a Mombercelli (At) Il 28 Maggio 1916
Insegnante di scuola Elementare nel nostro paese dal 1957 al 1982 quando si è pensionato.
Presso i Fratelli delle Scuole Cristiane è stato Alunno di Liceo, poi si è diplomato Maestro.
Ha insegnato a Rocca d'Arazzo ed a Belveglio prima di essere nuovamente tra noi. - Ho avuto l'onore di essergli alunno. Mi ha voluto bene.
Sposatosi nel 1957, è stato padre felice di 2 figli e nonno dolcissimo di 3 nipoti.
In una grigia giornata di ottobre del 1999 (il 10), ci ha lasciati portandosi via il solo bagaglio di opere della intera vita sua per salire la montagna dalla vetta di luce verso il regno dei giusti.

Una goccia di testimonianza ...

Ho visto in lui la figura del MAESTRO, tutto maiuscolo, come uno se lo immagina, come uno se lo sogna.
Se tracce deamicisiane aveste mai dentro, cogliereste appieno le sfumature di quello che voglio dire su questa figura caratteristica del nostro paese, con il suo basco in testa ad ogni stagione, che alla casa, alla Chiesa, al lavoro ed al prossimo ha dedicato, con amore, tutto se stesso.
Semplice, francescanamente umile, schivo nella sua modestia ma felinamente attento ai bisogni dei piccoli affidati alle sue cure di Maestro Educatore di Scuola Elementare.
L'ho visto accarezzare mille testoline; ho colto nel suo sguardo un amore devotamente sconfinato verso il minimo, verso il prossimo.
Uno sguardo dolce, sereno che sapeva infondere tranquillità, sicurezza. La calma interiore sua traboccava per tutto l'intorno e, dilagando, ti coinvolgeva di primo impatto.
Figura devota di figlio, ha saputo essere padre, tutore ed amico.
La mia esperienza con lui risale all'adolescenza. Gli devo, sedicenne, siamo nel 1956, il mio primo improvviso contatto con l'estero, il primo di quasi quarant'anni di viaggi nel mondo. Infatti, grazie al suo aiuto, generoso quanto disinteressato, ho potuto nei mesi d'estate, recarmi temporaneamente per lavoro in Inghilterra.
Per la prima volta lontano da casa mia, dalla mia gente, ... a guadagnarmi gli studi d'inverno .
Suoi sono stati i consigli, pacati, sereni, preziosi come sono certo mio padre, da soli tre mesi scomparso a quel tempo, avrebbe non meglio saputo fare, su chi o cosa avrei visto, incontrato, sperimentato, su come e cosa avrei dovuto fare o non fare mai. Me ne ha dati a valanga. Non uno sbagliato. Preziosi più dell'oro. Insisteva, nel parlare piano, quasi timoroso di non riuscire a trasmettermi la sua esperienza. Ne ero affascinato ed anche un poco turbato. Si era creata una sintonia mai più rimossa. Confesso che più volte, in seguito, il mio pensiero si è soffermato su di lui, non importa sotto quale cielo mi trovassi, ma solo per suscitarmi dentro un sentimento di tanta riconoscenza. Come oggi.
A sedici anni, rammento che sulla partenza mi disse: "Stai sereno, fatti onore, imparati bene la lingua: ricorda tu devi capire e... sii te stesso.".
Poi soggiunse: "Tieni presente che la parlata di un bambino è la più semplice: è sincera e pulita ." E sulla parola pulita aveva di poco calcato il tono di voce : mi aveva voluto dire tutto uno stile di vita.
Dio sa quanto me ne sia ricordato e quanto dei suoi consigli abbia cercato di fare tesoro!
Mi sono serviti; eccome mi sono serviti!
Ecco, oggi che la "losna" del tempo mi ha fatto ingrigire le tempie, confesso che questa cosa me la sono sempre portata dentro, non l'avevo mai detta a nessuno, ma, se serve a rendergli omaggio voce tra le voci, allora è giusto che si sappia, ben venga. Grazie Maestro Squillari, grazie.

Giorgio Castino

PROGRAMMA
Festeggiamenti Patronali 2000

Lunedì 14 agosto

Ore 21,30 — **Concerto di Ferragosto** alla Chiesetta di Fontanabuona. Il **Quintetto di Ottoni** con Musica leggera Americana e Jazz.

Venerdì 18 agosto

Ore 21,30 — Piazza 1° Maggio - Piana - **"Un secolo di ricordi..."** nei filmati di Pino Ivaldi sul nostro Paese e la sua gente a cura dell' Associazione Culturale "Giuseppe Ivaldi".

Sabato 19 agosto

Ore 20,30 — Piazza 1° Maggio - Piana **"Na seira a seina"** esclusivamente su prenotazione.

MENÙ: Antipasti - Ravioli
Rollata di vitello con contorno
Dolce - Vini Pregiati Bianchi e Rossi

Ore 22,00 — Si continua in musica con la favolosa **Orchestra "Letizia e la Band"**. Durante la serata elezione di **Miss Over**... ovvero dai 39 in sù...

Domenica 20 agosto

Ore 16,00 — Piazza Alfieri - Grande **esibizione di pallone elastico** tra i mitici BERTOLA - BERRUTI.

Ore 22,00 — Piazza 1° Maggio - Piana - **NOTTE GIOVANE**. Ballare con l'avvolgente effetto della **Super discoteca "LAGUNA BLU"**.

Giovedì 24 agosto

Ore 21,30 — Piazza Unione Europea - Palatenda
Concerto del **Gruppo Bandistico Mombercellese**
Distribuzione di Torroncini e Vino.

Venerdì 25 agosto

Ore 22,00 — Piazza Alfieri - **MOMBEROCK**
Serata Live con Gruppi Musicali dal vivo.

Sabato 26 agosto

Ore 18,00 — Salone Pro-Loco (Via Bogliolo - Ex Scuole Medie)
Inaugurazione **Mostra di pittura e ceramiche**
di artisti contemporanei.

Ore 20,30 — Piazza Unione Europea - Palatenda
CENA ALLA CASTELLANA
Esclusivamente su prenotazione.
A seguire balliamo
il **Liscio**
con l'Orchestra di Silvio Siriotto.

MENÙ: Antipasti - Gnocchi
Roast-Beef con contorno
Dolce - Vini pregiati Bianchi e Rossi

Domenica 27 agosto

Ore 10,00 — Via Bogliolo - Prosegue la **Mostra di pittura**.

Ore 17,00 — P.za Unione Europea - Palatenda - **MAGIC - Non solo magia**.
Uno spettacolo per tutta la famiglia con Marco Sereno.

Ore 21,30 — Palatenda - Balliamo con la
Fisarmonica e l'Orchestra di Massimo Capra.
Durante la serata **esibizione di ballerini** della Scuola Universal Dance di Canelli dei Maestri Anna e Guido Maero.

Lunedì 28 agosto

Ore 9,00 — Piazza Alfieri - **"Gran Mercato della Festa"**.

Ore 16,00 — Palatenda - 3ª Edizione **Nutella Party**.
Festa per tutti i Bambini.

Ore 21,30 — Palatenda - Serata Danzante pro Croce Verde locale
con **l'Orchestra "I Rubacuori"**.

Martedì 29 agosto

Ore 22,00 — Palatenda - **NOTTE GIOVANE**. Tutto quanto fa saltare
con la **Discoteca ALIEN**.

Mercoledì 30 agosto

Ore 21,30 — Cortiletto del Municipio - **"Il Salotto di Ivaldi"**
(da Ivaldi a oggi - passato e presente)
a cura dell'Associazione Culturale "Giuseppe Ivaldi".
(In caso di maltempo proiezioni in Oratorio).

Piazza Alfieri - Dal 16 al 22 agosto - Dalle ore 15,30
CENTO ANNI DI PALLONE ELASTICO A MOMBERCELLI - 55° TORNEO -
TORNEO DI SERIE A - GIOVANI ASTIGIANI CAT. C 1 - ESIBIZIONE VECCHIE GLORIE.

Piazza Unione Europea
LUNA PARK per tutta la durata dei festeggiamenti

MOMBERCELLI

FESTINTAVOLA 2000

La PRO-LOCO DI MOMBERCELLI è lieta di invitarvi alle CENE che si terranno in occasione dei FESTEGGIAMENTI PATRONALI con menù tradizionali piemontesi cucinati dalle nostre cuoche.

Sabato 19 agosto

Piazza 1° maggio - Piana - Ore 20,30

MENÙ

Milanesi di tacchino in carpione
Tomino langarolo al verde
Torta salata di verdure
Agnolotti al sugo Monferrino
Rollata di vitello con contorno
Torta del dì di festa
Vini Bianchi e Rossi della Cantina Sociale di Mombercelli

£. 30.000 TUTTO COMPRESO - Bambini sotto i 12 anni metà prezzo.

Sabato 26 agosto

Piazza Alfieri - Concentrico - Ore 20,30

MENÙ

Frittatina di Verdure
Peperoni con tonno
Lingua con bagnet
Gnocchi alla castellana
Roast-beef con contorno
Torta rustica fiorita
Vini Bianchi e Rossi della Cantina Sociale di Mombercelli

£. 30.000 TUTTO COMPRESO - Bambini sotto i 12 anni metà prezzo.

Vi preghiamo di effettuare la prenotazione presso:

- Comune di Mombercelli 0141.95.96.10
- Gagliardi Quartilio 0141.95.51.05
- Milano Renato 0141.95.55.04

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !

FESTEGGIAMENTI PATRONALI 2000



ARREDAMENTI

SERRAMENTI

Tel. 0141. 95.55.02 - C.so Asti, 84 - MOMBERCELLI (AT)

Tel. 0141.95.16.88 - Via Asti-Mare, 39 - MONTEGROSSO D'ASTI (AT)

Un passato con grinta e... tra qualche polemica



Aresca Pasquale. battitore della Mombercellese. Uno tra i migliori giocatori di pallone elastico.

Ricorre quest'anno il **centenario** del gioco del pallone elastico, tipico spettacolo di mezza estate a Mombercelli. Ma prima? Non abbiamo notizie sicure, riportate dalle cronache, oltre ai cent'anni anche se , quasi per certo possiamo affermare la cosa risalga più indietro negli anni. Stiamo scartabellando negli archivi dove la polvere con le grafie sbiadite ed incerte ci fanno lacrimare gli occhi, stiamo cercando su testi ufficiali, ricchi di note, attingiamo alla memoria degli "anziani" perché soltanto vogliamo si sappia, anche per i disamorati, i distratti e per quelli che "non hanno il tempo", o non ne hanno la voglia. Lo facciamo per Mombercelli, doverosi verso il passato, impegnati per il domani che vogliamo per i nostri figli ricco di esperienza, di cultura, di quella cultura che regala a ciascuno di noi una marcia in più e di cui abbiamo tanto bisogno.
Da Cairo Montenotte (SV) il Prof. Giorgio Caviglia, che di cuore ringraziamo, ci ha inviato una lunga lettera zeppa di notizie su due giocatori nostri, Mombercellesi, di tanti anni addietro da cui estrapoliamo volentieri alcuni brani riguardanti due nostri concittadini che Mombercelli lo avevano sportivamente nel cuore.
"**Pasquale ARESCA** - Classe 1894, fu un ottimo giocatore di seconda categoria che raccolse i suoi maggiori successi e consensi negli anni '20 grazie alla spettacolarità del suo gioco e la serietà e la lealtà che lo contraddistinsero. Sin da giovane, col fratello Pietro si mise in evidenza nei tornei locali del Monferrato dei quali divenne un vero dominatore. Si esibì a lungo nello sferisterio di Nizza M. dove diede luogo ad epiche sfide con alcuni giocatori con i quali la rivalità sportiva assunse toni accesi. ..... Nel 1919 vinse, sempre insieme al fratello Pietro, il torneo di Nizza sconfiggendo duri avversari... e si prese la soddisfazione di piegare il campione Dompè; perse da Maggiorino Bistolfi, acquese, di grande classe, ma da questi notato per il suo impeto, fu chiamato a far parte della sua quadriglia. Nel 1920 militò con i colori dell'U.S.Torinese assieme al fratello Pietro ed ai fratelli Bellone partecipando al campionato di 2a Categoria nel girone di Torino che comprendeva atleti come Revello, Bendoni il "Biondo" e Pollone. "L'atleta di Mombercelli - scrisse di lui un giornalista - fu veramente meraviglioso e se nel suo gioco di forza, di energia e di abilità fosse costante, egli potrebbe senza timore entrare e senza titubanze nel novero dei giocatori di 1a categoria."
Aresca, nel '21, vinse il torneo "Pro Casa del Soldato" ed il torneo di Porto Maurizio e, nel '24 partecipo' con discreto successo nuovamente al torneo di 2a categoria con (udite !) **i colori del suo paese natale**.
La critica : Giocatore dal fisico possente, si distinse per la notevole resistenza e per la lunga battuta; il suo gioco era potente e ficcante , buon colpitore , quando era in giornata i suoi palloni schizzavano da una lizza all'altra come saette mettendo, unitamente ad un carattere orgoglioso e mai domo, in difficoltà qualsiasi avversario.
Fu anche un valido atleta nella palla tamburello (***Tambàs*** *n.d.r.*).

Un Mombercellese dal bel "look" e ... solo per amore di sport!

"Enrico SCONFIENZA (Mombercelli ?/?) - fu un grande campione del gioco del bracciale di fine 800 ed inizio 900 (se le cronache scritte datano così, si giocava sicuramente già da prima n.d.r.) - Diplomato in farmacia, ben presto lasciò la sua spezieria per aggregarsi alle compagnie professionistiche di giocatori di "Pallone Toscano" con le quali girò tutti gli sferisteri d'Italia e nei quali raccolse gloria, ricchezze, onori. Alto, di bella presenza, plastico ed elegante nelle movenze, mandava in visibilio le folle con le sue giocate di rara bellezza estetica. Fortissimo come battitore essendo un temperamento impetuoso, spesso era condizionato dall'andamento della gara che poteva infiammargli l'animo o scoraggiarlo.
Di lui hanno scritto: "... la sua passione verso il gioco lo portò a calcare gli sferisteri fino ad età inoltrata" e che fosse solito ripetere che "non gli importava del guadagno, che ormai era minimo, in quanto era meglio segnare un quindici che vendere cento purganti".



Infine due notizie globali su :

MOMBERCELLI - 14.9.1897!!. Torneo al pallone elastico alla lunga. La quadriglia del famoso Rolando non è accettata in quanto ritenuta troppo forte. Le proteste del Campione di Alice Bel Colle sono vivaci in quanto sul manifesto di avviso delle gare non era riportata la sua esclusione (venivano indicati esplicitamente coloro che non potevano partecipare perché ritenuti fuoriclasse rispetto agli atleti del luogo).
La controversia ***(j'àn cicutò)***, è risolta con l'indennizzo da parte del Comitato dei Festeggiamenti, di Lire 25 all'offeso.

Facce di casa nostra



Dare spazio a Renato su queste pagine che dagli anni '70, sotto il titolo "Facce di Casa nostra", vogliono riproporre i "personaggi" che hanno fatto la nostra piccola storia, non è solo il ricordo, doveroso, di chi per quindici anni ha guidato come sindaco il nostro paese, ma l'omaggio ad una persona che comunque, al di là di incarichi ufficiali, ha interpretato al meglio i valori di questa comunità.

Quando ci ha lasciato, a inizio del giugno '99, il sindaco di Mombercelli Renato Canapero era vicino a una svolta significativa della sua vita. Dopo dieci giorni, avrebbe comunque "passato la mano", nella tornata delle amministrative che lo vedeva non più candidato a primo cittadino, ma a semplice consigliere. Anche questa rinuncia è significativa della "stoffa" politica che lo aveva guidato nei trent'anni in cui aveva messo a disposizione del suo paese energie, intelligenza e tempo. Sapersi ritirare e passare in secondo piano, quando la salute non permette più di dare il massimo, è segno di autentica coscienza morale, di genuino spirito di servizio. "Correrò da soldato semplice", diceva commentando una decisione sofferta ma in linea con l'"inguaribile passione" che sempre lo aveva sorretto.

A voler semplificare, si potrebbe dire che, dopo la famiglia, i suoi grandi amori, cui è stato fedele fino all'ultimo, sono stati la politica e la campagna, fusi in quella figura di cui andava orgoglioso di "sindaco contadino", che sapeva ben sfruttare anche nelle stanze del potere e nei rapporti con i burocrati. Quanti funzionari hanno scoperto in lui sopra le scarpe grosse il "cervello fino"
, la pazienza tenace, la capacità di attesa, e dopo aver ammirato i suoi splendidi vini si sono convinti che la stessa serietà che metteva nel lavoro dei campi la portava anche nell'impegno amministrativo.

Assessore dal '70 al '75 e sindaco dal '75 al '78, era tornato sulla scena politica nel 1985, e da quel momento a Mombercelli era stato "il sindaco", o più semplicemente "Renato", a indicare una familiarità cordiale e immediata con tutti i compaesani.
Renato era uno che potevi fermare per la strada, magari con un cenno di mano mentre era alla guida del trattore, l'altra passione che non ha voluto mollare fino all'ultimo, nonostante da un po' di tempo i sintomi di una salute minata si fossero fatti sentire.
Mostrava con orgoglio il suo ultimo "cento cavalli", e scherzando diceva che se per altri sindaci una potente Mercedes poteva "fare immagine", lui preferiva il suo Ferguson...
Sindaco di un paese dalle forti tradizioni contadine e di una terra famosa per l'eccezionale barbera, era produttore in proprio di vini pregiati che andavano letteralmente a ruba, prenotati da un anno all'altro da una scelta clientela soprattutto lombarda.
Del suo paese conosceva tutte le strade, le case, i fossi, ma soprattutto conosceva tutta la gente, ai cui problemi cercava con tutte le forze di dare risposta, sensibile alla realtà agricola che viveva direttamente, e aperto alla nuova dimensione industriale che stava trasformando Mombercelli.

Il suo "stile" di sindaco bene è stato ricordato da un suo collega con queste parole: "Qualcuno avrà sentito dire come Renato Canapero non sapesse dire di no. Non è esatto. In effetti lui era capace di trovare il modo di poter dire di sì, fornendo garanzie, il che è vero, ma profondamente diverso. E qui sta la grandezza dell'uomo e del sindaco: mai pavido o timoroso, perché in tal caso dovrebbe andarsene a casa, né superficiale o temerario, perché in tal caso si trasformerebbe in un pericolo pubblico, ma coraggioso sì, e in grado di difendere i cittadini e rappresentarli presso ogni branca dello stato, a testa alta, anche esponendosi personalmente, nell'assillante consapevolezza di essere lui il primo baluardo. E così è stato Renato Canapero, sindaco, capo e difensore civico, e giammai astratto e inconcludente burocrate..."



Parole che sentiamo oggi non come epitaffio onorevole, ma come espressione di un ricordo che nel tempo si mantiene, affettuoso e riconoscente.

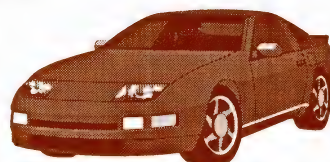


La scuola media "C. Zandrino": *una realtà viva e attiva sul territorio*

L'ultima campanella è suonata........ siamo in vacanza!!!
E' stato un anno scolastico impegnativo, iniziato con una molteplicità di cambiamenti e novità legislative, che hanno investito tutto il mondo della Scuola.
Nella nostra scuola si è lavorato sodo e con vivacità, cercando d'interpretare al meglio le innovazioni previste dall'Autonomia scolastica. Numerose sono state le iniziative programmate e realizzate sul nostro territorio in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni presenti nel Paese.
La Scuola Media , oltre alle attività curricolari, ha attivato laboratori di recupero e sviluppo e progetti integrati con il territorio, al fine di potenziare percorsi formativi relativi alla conoscenza delle lingue comunitarie, allo sport, all'ambiente e al linguaggio multimediale
E' stato proposto il progetto "Le cose, il tempo, la natura" riferito allo studio dell'ambiente e alla ricerca storica su Mombercelli e la Valtiglione, articolato in vari momenti operativi, che ha avuto come massima espressione la realizzazione, in collaborazione con l'Associazione G. Ivaldi, di un documentario "Mombercelli ieri e oggi", che è stato doppiato anche in lingua francese, da proporre e omaggiare agli amici di Villedieu sur Indre, nostri gemellati d'oltralpe.
Sempre in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto si è concretizzato il progetto "Un saluto da Mombercelli", che ha consentito di produrre una serie di artistiche cartoline con scorci del paese realizzate, dopo un attento studio artistico-grafico, a livello di bozzetto con l'uso del computer e poi stampate con procedimento tipografico grazie all'aiuto del Comune e al sostegno economico di Sponsors sensibili e consapevoli della valenza educativa di tali iniziative, che aiutano a sviluppare il senso di appartenenza ad una Comunità che ha un patrimonio culturale da difendere e valorizzare.
Il progetto "Il paese è mio" ha visto la concreta integrazione fra le risorse della scuola e quelle del territorio. Sempre in collaborazione e sinergia con l'Ente locale, con l'Assessore alla Cultura e con la Cantina Sociale sono stati prodotti bozzetti per la realizzazione di un murale da riprodurre sulla facciata dell'edificio della Cantina ed etichette per la valorizzazione dei vini delle nostre colline.
L'apprezzamento per il lavoro svolto dai ragazzi e dai docenti è stato pubblicamente espresso con premi ed attestati consegnati nel corso della grandiosa Festa di Primavera svoltasi nel maggio scorso.
A livello provinciale la C.Zandrino,in consorzio con altre scuole medie, ha aderito al progetto biblioteca per la creazione di un centro multimediale di risorse per l'apprendimento ed in occasione della manifestazione tenutasi a Rocchetta Tanaro per la festa del libro ha presentato un'interessante raccolta di ricette a base di erbe e fiori che crescono spontanei sul nostro territorio.
Infine vogliamo ancora ricordare le uscite e i viaggi d'istruzione, che hanno offerto ai ragazzi l'opportunità di vivere momenti d'apprendimento fuori dalle classi ed in particolare consideriamo degni di nota il soggiorno a Garbauli delle classi prime e la visita alle bellezze artistiche delle Marche e dell'Emilia Romagna delle classi seconde e terze, che hanno potuto usufruire di una guida d'eccezione: don Cartello vero esperto d'arte, capace di catturare l'attenzione non solo dei nostri ragazzi ma anche di studenti di altre scuole come noi in visita d'istruzione in giro per l'Italia.
Come ben si può capire la Scuola è una realtà importante per un paese, è il massimo centro di aggregazione per i giovani, quindi chiediamo che si continui a sostenerla e a credere nel suo valore formativo: ogni consiglio è bene accetto se ci aiuta a crescere ed a migliorare sempre di più.

AUTORIPARAZIONI F.LLI SOSSO

di Sosso Pier Luigi e Virgilio s.n.c.



PREN. PER COLLAUDI E COLLAUDI
DIAGNOSI COMPUTERIZZATA



PER VETTURE BENZINA E DIESEL
PNEUMATICI MICHELIN E KLEBER

C.so Alessandria, 110 - Tel. 0141.95.91.96 MOMBERCELLI (AT)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

AGENZIA PRINCIPALE
DI CANELLI / NIZZA MONFERRATO

CANELLI: Piazza C. Gancia, 19 - Tel. 0141.83.25.90 - 0141.83.27.37
NIZZA MONFERRATO: Via Pistone, 22 - Tel. 0141.72.61.93

«BIGLIA NICOLINO»

Impresa onoranze funebri

Pratiche civili e religiose per funerali, tumulazioni ed esumazioni.
Trasporti per l'Italia e all'estero. Cofani mortuari comuni e di lusso.

Corso Alessandria, 764 - Tel. 0141.95.55.05 MOMBERCELLI (AT)

Amarcord Mombercellese

(Fantasia su un'epoca)

Con il caldo di fine estate, mi ricordo, bambino, nella piazza assolata, la gente che si radunava nel pomeriggio, tanta gente.
La giacca della festa sulle spalle gli uomini, il capello sulle ventitrè; i giovani, tantissimi e spavaldi, in maniche di camicia rigorosamente bianca d'alsìa, di bucato.
E' festa, col ballo a palchetto in piazzetta, i banchi del torrone di Bianchi e di Ernesta vicino al monumento, accanto al tiro "Tip-tap". Tutto vivo, tutto vero. "Dolce felicità fatta di niente ..." è il motivo di una canzone specchio del tempo. Ed ancora: tavolini e poltroncine di vimini sotto i portici del Bar Roma occupati dai soliti irriducibili, incalliti giocatori di scopone vocianti. Consumazione: un caffè, un'orzata, o un'aranciata Martinazzi. Chi perde paga e... si consola con una barchetta di cioccolato che spesso porta alla moglie per ... addolcirla.
Di fronte, da Fabbrica, vicino all'arco del cortile del Cantinone, scena similare sotto una tenda parasole rappezzata .
Un altoparlante quadrato e marrone, appeso al muro diffonde gracchiando le note allegre della "Migliavacca" o di "Ciribiribin" (l'altro lato del disco), mentre Maria, dai capelli raccolti all'indietro, riannodandosi in vita, giunonica, il grembiule a righine, richiude il mezzo coperchio della sorbettiera colma di gelato. I prezzi: un gelato da 5, da 10, da 20 lire nel cono da passeggio. Da 50 lire, in coppa di vetro, roba da grandi, si consuma al tavolino in bella mostra stravaccati e fintamente disinvolti, con gli amici, con la moglie o con la morosa. Se la tirano, alla festa di Mombercelli.
Così ho nel sangue lo scenario che prelude le partite di pallone elastico quando anche quì, come dicono a Vinchio, la festa l'è tita la nostra, è tutta nostra.
Rivedo un ragazzotto portare il secchio della calcina mentre è una seconda persona curva ed attenta a farla filtrare tra le mani che sfrega con cura per disegnare sottili le righe del campo di gara. Per tutta la piazza. Da Irma d'Giurdàn la merciaia e da Silvia tessuti Zandrino le coppe in vetrina con le medaglie sono tante, veramente tante. Grandi, belle. La posta è grossa.
Ma ecco le maglie rutilanti degli attori: le squadre, con l'arbitro in pantaloni bianchi, lunghi, si affacciano tra le colonne del Municipio. Come una visione mi elettrizzano, col braccio, col pugno destro fasciati di corda e di spessa fettuccia. - Sono belli gli atleti ai miei occhi di fanciullo mingherlino, sono forti nell'aspetto, come gladiatori. La gente commenta, si anima: "Braida ne ha uno di meno nella quadretta." - "No, hanno chiamato a giocare Restòt d'àn Sèra" - "E' uno buono, è dei nostri" - "Sarà un successo". ..... Un fischietto lacerante richiama imperioso l'attenzione di tutti: - Si comincia!
E' incredibile come la piazza (immensa ai miei occhi) si svuoti; tutti oltre le righe bianche, pigiati su tre, quattro file, schierati a vedere il confronto, a tifare, i balconi gremiti, a fare la Festa, nella giornata di Festa, perchè è la Nostra Festa. Ci siamo tutti, più dello scorso anno, si fanno i raffronti, più di quello prima e di quelli prima ancora fino a che mi ricordo.
Pietro Fabbrica ha spento il grammofono ma Maria i gelati di crema gialla sfumata di rosa continua a venderli. Da 5, da 10 o da 20 lire. Sono troppo buoni e... fa caldo.
Secco, segaligno, senza due denti davanti, foulard e cappello all'indietro, brandendo una bandierina di tutto metallo con su stampigliato il numero uno, lo vedo, gigione, uscire dal bar suscitando un boato tra gli spettatori. E' Vani d'Marcello il marcatore di caccia tutto mombercellese che con voce stentòrea annuncia l'incontro che va i'ondès, agli undici giochi.
Ed ecco l'altro marcatore, bandierina numero due, (oh, entravano uno alla volta!) Biàs il Barbè, barbatonsore del paese, figura ineffabile, perennemente rosso in volto, capelli da sempre colore di neve riflessa nel sole, provocatorio, spesso polemico, cravatta assurdamente sgargiante venuta col pacco-dono UNRA dall'America, colletto della camicia senza stecche con le punte girate all'insù e bretelle divaricate dalla pancetta, che entra nel campo di gioco, la piazza, da giorni ormai ben cosparsa di terra rossa di Sabbione (sei, forse otto tumbarèl, carri) a riempire e livellare gli spazi dell'acciottolato, e che fortissimo grida sfidando la platea "Dùi mila liri téni Galèt" (scommetto 2000 lire che Galèt vince).
Partono tra la gente le traverse, le scommesse, dapprima sottovoce, poi sempre più forte. E' tutto un casino, incredibile, meraviglioso.
Qualcuno ai bordi del campo si è messo seduto. Sono comparse delle panche sotto le quali (marpionacci)... ci sono bottiglie brune di barbera, quelle antiche da un litro e senza etichetta, con tanto di bicchiere capovolto per tappo.
Sono contento di essere lì tra la saggezza dei vecchi e gli slanci dei giovani. Mi fa bene respirare quell'atmosfera. Son fiero del Mio Paese. Io SONO!
Tese le due quadrette hanno preso posto: i battitori sul fondo campo rispettivo, gli spalla a metà e, sulla riga di mezzeria, i due sotto. Reste il Jolly di turno, la fa da sornione, finto modesto che sa di giocare assai bene. I giocatori si guardano, si studiano.
Ed e' il fischio breve e nervoso d'inizio che fa calare un silenzio di tomba. Braida, torvissimo, prende la rincorsa per la battuta, partendo di sbieco da vicino al negozio di telerie della Giulia verso la via Bogliolo. Due passi esitati, poi quattro più lunghi, una mezza rotazione del busto proteso in avanti sulla rincorsa, un saltello degno di un danzatore e la mano solleva sulla volée la palla di gomma bianca, durissima, che si libra nell'aria. Poi, colpita da un pugno tremendo, di ferro, sale, sale, sale, dio se sale, più alta dei tetti, quasi vicino ai rondoni e spedita procede in parabola con due baffi di ali scure ai suoi lati, rondine anch'essa per un momento, ed eccola scendere nel campo avversario dove toccando terreno rimbalza.
"L'è mèija! " - E' la mia! - Ringhiando Galèt ci si avventa rabbioso colpendo di rimessa, preciso, spietato, scagliandola dritta sui tetti della casa di Gustina Arvà, ben oltre la linea di fondo da dove era stata battuta. Imprendibile! "Ooo-oh !" Unisono il coro di meraviglia di tutta la piazza e curioso il sincronismo di rotazione delle teste degli spettatori a seguirne la traiettoria col fiato sospeso.
Vani trionfante strillando sentenzia: "Intra! Zèro - Quìndes!". "Bravvvvo!" grida la gente galvanizzata e convinta.
Parte l'applauso scrosciante. La partita è iniziata.

Il Museo della Vite e del Vino a Mombercelli



Il vino fa parte della cultura della nostra gente e delle tradizioni delle nostre zone fin da epoca immemorabile. Già i Romani ed i Celti, antichi occupanti dell'attuale Monferrato, svilupparono la coltivazione della vite, lasciando chiari segni del loro impegno e della loro attività in campo viticolo enologico. Successivi passaggi di popoli occupanti hanno forse modificato o migliorato le tecniche colturali, sempre però mantenendo e confermando la vocazione viticola delle nostre colline.
Il consumo del vino è così entrato nelle abitudini quotidiane degli abitanti del Monferrato, come già lo era per i Romani, i Greci, gli Etruschi, ed ancora oggi rappresenta una componente importante della dieta alimentare italiana in generale e piemontese in particolare.
Per noi astigiani e mombercellesi, il fatto di avere a disposizione con relativa abbondanza un ottimo vino rosso di nome Barbera, porta a considerarlo un "vino da tutti i giorni", facendo passare in secondo piano le eccellenti caratteristiche qualitative che hanno portato consumatori ed estimatori di tutto il mondo ad apprezzarlo come vino di pregio, da consumarsi in occasioni speciali ed in abbinamento con cibi appositamente selezionati, tali da esaltare le caratteristiche del vino ed esserne loro stessi esaltati e completati. Noi siamo quindi molto ben abituati, avendo disponibile ogni giorno ciò che per altri è prelibata ricercatezza: un vino corposo e robusto, che si presta ad essere consumato giovane o ad affrontare un lungo invecchiamento.
Ciò può e deve essere per noi motivo di orgoglio e di giusta soddisfazione. E quando troviamo, ormai sempre più di frequente, Barbera d'Asti o Barbera del Monferrato nelle più belle vetrine o nei migliori ristoranti di Milano e Roma, ma anche di Londra, New York, Monaco, Ginevra, Tokyo ecc., Mombercelli può tranquillamente affermare di avere contribuito, più o meno direttamente, con il lavoro della sua gente e con il prestigio e l'impegno dei suoi produttori, al raggiungimento di questi prestigiosi risultati.
Ma se Mombercelli vuol dire Barbera, anzi ottimo Barbera, anzi uno dei migliori Barbera del mondo, dobbiamo pure riservare uno spazio importante ad altri vini, magari più tipici di altre zone, ma pur coltivati a Mombercelli fin dalla notte dei tempi. Parliamo di Grignolino, Brachetto, Cortese, Malvasia, Freisa: tutti vini che la nostra Cantina Sociale produce e commercializza da sempre.
A proposito di Cantina Sociale, a Mombercelli è stata fondata una delle più antiche Cantine del Piemonte, ormai quasi centenaria: onore al merito ed alla tradizione, ed a quanti riescono a mantenerla operosamente giovane ed attiva.
Penso ce ne sia abbastanza da giustificare la nascita a Mombercelli di un Museo della Vite e del Vino, museo che sta trovando la sua realizzazione grazie alla raccolta di documenti storici, di cimeli e di antichi attrezzi che l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto la popolazione di Mombercelli e delle sue numerose frazioni, ha contribuito a mettere insieme.
Si aggiunge quindi al nostro Paese un importante elemento di interesse e di richiamo storico e culturale, che non mancherà di far parlare di Mombercelli in modo compiaciuto ed ammirato.
Siamone quindi giustamente orgogliosi, frequentiamolo e faciamolo vivere, portiamo gli amici e facciamolo conoscere a tutti, e ne avremo sicuramente un ritorno turistico e commerciale molto utile e positivo.
E, tanto per rimanere in argomento, beviamoci sopra tutti insieme, brindando a sempre migliori prospettive per Mombercelli e per quanti si impegnano per mantenerlo sempre più vivo e vivace, come un buon bicchiere di rosso Barbera.

Tipo-Litografia Grasso - Montegrosso d'Asti - Tel. 0141 953336